“**Sebben che siamo donne…”**

La storia dell’emancipazione femminile in Lombardia raccontata dalle protagoniste.

**Voci di donne Lombarde**

Protagoniste sono le donne che hanno permesso che trasformazioni politiche, sociali, economiche, giuridiche e culturali avvenissero o prendessero saldamente il via. Nello scorrere degli anni si vedrà anche come la realtà femminile sia stata condizionata da eventi storici fondamentali come l’Unità d’Italia, l’ascesa del fascismo, le due guerre mondiali, la ricostruzione.

Le donne che incontreremo sono donne del fare: ci Le **patriote** comeCristina Trivulzio di Belgiojoso (1808-1871), Laura Solera Mantegazza (1813-1873), Ester Martini Cuttica (1807-1898), le **filantrope** come Alessandrina Ravizza (1846-1915) e come Ersilia Majno (1859-1933), le **emancipazioniste** comeAnna Maria Mozzoni (1837-1920) eAnna Kulishoff (1854-1925), le **partigiane** delle Seconda guerra Mondiale e le donne **della ricostruzione e del “miracolo economico”** comeFernanda Wittgens (direttrice di Brera) (1903-1957). Il Novecento è stato definito il “secolo” della politica e la politica è stata una importante, anche se non l’unica, forza di cambiamento per le donne: ad esempio le enormi modificazioni apportate al diritto di famiglia sono nate da precise pressioni politiche. Centocinquant’anni nei quali la borghesia illuminata, le organizzazioni politiche femminili, legate o no ad un partito, sono state determinanti per la crescita e lo sviluppo dell’emancipazione femminile.

Purtroppo oggi la “regressione” delle donne ita­liane non è una favola e di pari passo si verifi­cano nell’uomo un accentuarsi di atteggiamenti ma­schilisti e retrogradi. Ma in 150 anni, malgrado tutto, contro tutto e tutti passi avanti se ne sono fatti tanti. Quali saranno le domande che le gio­vani porranno alle loro trisavole, bisnonne, nonne e madri? Queste ragazze devono poter attingere, alle esperienze del passato per creare il loro futuro ben consce che si debba “decostruire” molte immagini stereotipate e regressive oggi in auge, e quante giovani possiedono gli strumenti critici ne­cessari per farlo? Questo spettacolo vuole essere un contributo di conoscenza in questa direzione.

“**Le donne che hanno fatto le donne”**

La storia dell’emancipazione femminile dal secondo dopo guerra raccontata dalle protagoniste.

Che cosa sanno i giovani della storia delle donne, la lotta per ottenere diritti, il voto, il rapporto tra donne e Costituzione, le conquiste nel lavoro, nella famiglia e nella società? Un cammino aspro e difficile che ha dato tanti frutti, ma ancora pochi. Immaginiamo che ragazze e ragazzi incontrino quelle donne che hanno permesso che trasformazioni politiche, sociali, economiche, giuridiche e culturali avvenissero o prendessero saldamente il via. Ne rimarrebbero colpiti. Molti gradini della conquista dei diritti sono dati per scontati. Ma chi ha fattivamente permesso che avvenissero?

Le donne della repubblica.

Le donne hanno sempre usato la parola: hanno lottato con la lingua per riprendere possesso di sé stesse, per riconoscersi, per riunirsi, per ricominciare e le loro parole, come dovrebbero essere le nostre, sono state azioni portate avanti con caparbietà, dignità, fermezza, senso di giustizia. Nello scorrere degli anni si vedrà anche come la realtà femminile sia stata condizionata da eventi storici fondamentali come la caduta del fascismo, paradossalmente la II guerra mondiale, il boom economico e le agitazioni culturali e politiche degli anni Settanta.

Le donne che incontreremo, tra filmati, musiche e canzoni, sono sempre donne del fare: le politiche Lina Merlin, Pina Re, Nilde Iotti, Tina Anselmi, le imprenditrici, professioniste e manager Biki, Gae Aulenti, Anna Bonomi Bolchini, Marisa Belisario, le femministe come Carla Lonzi.

Il Novecento è stato definito il “secolo” della politica e la politica è stata una importante, anche se non l’unica, forza di cambiamento per le donne: ad esempio le enormi modificazioni apportate al diritto di famiglia sono nate da precise pressioni politiche. Anni nei quali la borghesia illuminata, le organizzazioni politiche femminili, legate o no ad un partito, sono state determinanti per la crescita e lo sviluppo dell’emancipazione femminile.

Purtroppo oggi la “regressione” delle donne ita­liane non è una favola e di pari passo si verifi­cano nell’uomo un accentuarsi di atteggiamenti ma­schilisti e retrogradi. Ma malgrado tutto, contro tutto e tutti passi avanti se ne sono fatti tanti. I giovani devono poter attingere, alle esperienze del passato per creare il loro futuro ben consci che si debba “decostruire” molte immagini stereotipate e regressive oggi in auge, e quanti giovani possiedono gli strumenti critici ne­cessari per farlo? Il teatro, come la vita, è esplorazione del presente con uno sguardo al futuro avendo saldamente in mano la valigia del passato. E questo spettacolo vuole essere un contributo di conoscenza in questa direzione.

Magda Poli